

Bruxelles, 20 luglio 2004

Trasporto aereo: la Commissione autorizza un aiuto al salvataggio a favore della compagnia ALITALIA

La Commissione ha autorizzato in data odierna un aiuto per il salvataggio della compagnia aerea Alitalia. L'aiuto consiste in un prestito-ponte di breve durata di 400 milioni di euro, al tasso di mercato, da rimborsare alla scadenza, ed ha lo scopo di lasciare alla compagnia il tempo necessario per definire le modalità della sua eventuale ristrutturazione senza ulteriori aiuti pubblici.

Dopo aver esaminato l'aiuto, regolarmente notificato dall'Italia, la Commissione ha deciso di autorizzarlo verificando peraltro il rispetto delle regole comunitarie vigenti in materia:

- l'aiuto consiste in una garanzia di Stato su prestiti per 400 milioni di euro che saranno concessi al beneficiario al tasso di mercato e che dovranno essere rimborsati entro dodici mesi;
- l'importo dell'aiuto si limita a quanto è necessario per consentire la continuità aziendale;
- l'Italia trasmetterà alla Commissione, nei sei mesi successivi all'autorizzazione dell'aiuto, un piano di liquidazione o un piano di ristrutturazione di Alitalia. I prestiti saranno rimborsati nei termini stabiliti;
- l'aiuto risulta giustificato per gravi motivi sociali, perché l'avvenire della compagnia minaccia direttamente 22 200 posti di lavoro e altri 8 000 occupati dell'indotto. La decisione di autorizzazione fissa peraltro modalità di concessione tali da evitare qualsiasi rischio di ripercussione negativa in altri Stati membri in seguito all'intervento dello Stato italiano.

La decisione odierna, che autorizza la concessione di un aiuto al salvataggio di un'impresa, non è in contraddizione con il principio del versamento degli aiuti *una tantum*, che vale soltanto per gli aiuti alla ristrutturazione. La decisione si colloca nella logica di precedenti decisioni della Commissione europea, come quella adottata nei riguardi della compagnia belga Sabena; in tale occasione la Commissione aveva autorizzato, nel 2001, un aiuto al salvataggio della compagnia di bandiera belga, dopo aver approvato un precedente aiuto alla sua ristrutturazione. Per quanto riguarda l'eventuale ristrutturazione di Alitalia, le autorità italiane si sono impegnate a fare in modo che non contenga alcun elemento di aiuto di Stato.

Infine, la Commissione prende atto dell'impegno dello Stato italiano di diminuire la sua partecipazione in Alitalia al 49% del capitale della società al più tardi entro dodici mesi; questa clausola garantisce che, dopo la ristrutturazione, resti esclusa una ricapitalizzazione della compagnia da parte dello Stato.